



Comune
Sicurezza, il Patt
sgrida Andreatta
«Troppi pericoli»

a pagina 7



Cultura
La contessa Piva
e il pilota americano
Amore contrastato

a pagina 13 Dal Lago Veneri



Sport
Palio della Quercia
La grande atletica
illumina Rovereto

a pagina 12 Frigo

OGGI 34°C
Sereni con veli
Vento: variabile 0 Km/h
Umidità: 25%

| LUN | MAR | MER | GIO |
|---------|---------|---------|---------|
| ☀ | ☀ | ☀ | ☀ |
| 20°/28° | 16°/33° | 16°/34° | 18°/34° |

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Monica, Monika

CORRIERE DEL TRENINO



Innovazione e società

IL BISOGNO RECIPROCO

di **Simone Casalini**

La ricerca è cambiata negli ultimi anni. Almeno in Italia. È stata sottoposta alle regole del mercato ed è guidata dal principio dell'autofinanziamento. Oggi la chiave di volta che fa girare gli ingranaggi del sistema è il reperimento di fondi. Poco importa che poi provengano da Bruxelles, da privati o da altri istituti. La capacità di attrarre risorse ha una valutazione altissima ed è spesso slegata dal loro impiego, dagli effettivi risultati ottenuti.

Per quanto diverse, le situazioni dell'Istituto italo-germanico (Isig) e del Centro mente-cervello (Cimec) raccontano questo. La quotidiana lotta per recuperare i budget necessari a far proseguire le attività, poiché oggi la ricerca comporta doti ragionieristiche e di marketing superiori al sapere settoriale. Il caso dell'Isig è esemplare anche perché ricade in un campo di studi, quello umanistico, divenuto ancillare per via della minore attrattività rispetto alle discipline tecniche e scientifiche. Cercherà di reperire fondi in Germania dove la ricerca è ancora una priorità. Triste a dirsi.

Tra i tanti effetti collaterali (e non) di tale impostazione, due vanno indagati. Il primo è il riflesso sulla determinazione dei temi di ricerca. Chi decide? I progetti sono il culmine di una procedura che valuta la necessità-utilità per la società o ammiccano a qualche interlocutore? La libertà è garantita? Il secondo rimanda alla trasformazione dei ruoli apicali che sovrintendono alle strutture di ricerca. Una volta erano intellettuali di fama e studiosi di primo piano, oggi figure certamente di spessore ma con una dote imprescindibile: la capacità di costruire connessioni.

Il principio di autofinanziamento non è sbagliato in sé, lo è nella misura in cui vincola l'intera operatività di un ente, istituto, laboratorio. E non è nemmeno una critica alla Provincia — sicuramente più prodiga di altre amministrazioni, seppur con qualche ombra — alla cui assessoria di riferimento si può semmai obiettare una linea incerta, ripiegata anche rispetto ad alcune realtà storiche del territorio.

Chi fa ricerca ha, a sua volta, una responsabilità. Quella di partecipare alle dinamiche sociali, diventare territorio di interscambio, contribuire alla determinazione di nuove teorie e migliorare la qualità del dibattito pubblico locale e della democrazia. Avviene sempre di meno, forse perché è cambiata anche la società. Ma va ricostituito un circuito di bisogno reciproco altrimenti si proseguirà in un'introflessione senza futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie I due istituti chiave attraversano una fase delicata. Cornelißen: andremo a bussare in Europa

La scure si abbatte sulla ricerca

Cimec, addio neurostimolazione: soldi finiti. Finanziamenti Isig, taglio del 25%

Politica Il governatore: Via, nessun dietrofront: siamo nel giusto



Rossi smorza gli entusiasmi: meno nuovismo, più serietà

Non servono grandi novità per il 2018, «la discontinuità l'abbiamo già attuata» argomenta il presidente della Provincia Ugo Rossi, che non nega le sue ambizioni di riconferma.

a pagina 5 Scarpetta

Arranca lo studio sulla neurostimolazione del Cimec. «Non ci sono più soldi» dice il direttore Carlo Miniussi. E la scure dei «tagli» colpisce anche l'Istituto italo-germanico, dove la riduzione è del 25%: «Un taglio che rischia di incidere sulla ricerca» spiega il nuovo direttore Christoph Cornelißen.

alle pagine 2 e 3
Dongilli, Montanari

NIBRAS BREIGECHE

«Terrorismo, dramma che colpisce i musulmani»

di **Silvia Pagliuca**

«Uno degli effetti del terrorismo è la discriminazione di tanti giovani». Il terrorismo è un dramma che colpisce tutti, in primis i musulmani. Lo sostiene Nibras Breigheche, membro del consiglio dei garanti dell'Associazione islamica italiana degli imam e delle guide religiose, analizzando i fatti di Barcellona. E lancia un appello allo Stato: «Riconoscere l'Islam».

a pagina 7

ZADRA: CONOSCERE I LUOGHI

I ghiacciai svelano la guerra «Non toccate gli ordigni»

I ghiacciai si ritirano e svelano gli ordigni. Dei cimeli di guerra e del groviglio di gallerie costruite sui ghiacciai nel corso del primo conflitto mondiale sembrava non fosse rimasto nulla. Per evitare incidenti, occorre conoscere i luoghi sui quali si cammina e il loro vissuto, avverte il direttore del Museo della guerra, Camillo Zadra: «Chi va in certe zone di montagna deve sapere che si addentra dove fu combattuto un conflitto atroce».

a pagina 4 Montanari

Precipita mentre scende dal Vioz Muore un escursionista trentino



Si è spostato per lasciar passare altri escursionisti. Ma in un sentiero stretto come quello che porta al rifugio Mantova al Vioz, ogni passo falso può diventare fatale. E così è stato per Fabio Malfer, 59 anni di Dro, che è precipitato nel vuoto perdendo la vita. «Un amico» lo ricorda Fravezzi.

a pagina 6 Ferro

NAS: MULTA DA 6.000 EURO

Vendono gelato senza zucchero Ma c'è il trucco

a pagina 6

Wellness, faccia del turismo vincente

Spa e centri termali attirano clienti. Le Apt gongolano: «Attrattiva per il territorio»

ITALIA NOSTRA

«Il Bondone artificiale va bloccato»

No a golf, downhill, ma anche a ponti tibetani e balconi nel vuoto. Italia Nostra indica la direzione da seguire per la valorizzazione del monte Bondone: «Serve più conoscenza».

a pagina 7 Giovannini

di **Cecilia Mussi**

Il mercato del wellness, anche in Trentino, è in continua crescita: spa e centri termali attirano sempre più turisti, con impatti positivi anche sull'occupazione. «Da quando abbiamo aperto abbiamo avuto solo dati positivi» sottolinea Daniele Rigotti di AcquaIn di Andalo. «I clienti chiedono servizi di qualità» dice Benedetta Dominichelli, di Garda Thermae. E le Apt gongolano: «Volano per il turismo».

a pagina 11

L'INTERVENTO

IL NODO DELLA TEMPISTICA UN'OCCASIONE ELIMINARE LA FERROVIA

di **Alberto Winterle**

Trento e Bolzano stanno affrontando il tema della ferrovia. Spostare o interrare i binari è un'opportunità, ma attenzione ai tempi.

a pagina 4

I THRILLER MOZZAFIATO DI JAMES PATTERSON. VELOCI, AVVINCENTI, NUOVI.

Ogni martedì in edicola.

ACQUISTA ONLINE LA SOLA COLLANA CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

IL REGNO DEL SALVAN

BENVENUTI NEL REGNO DEL SALVAN
Il parco tematico nel cuore delle Dolomiti

per informazioni
Funivie Buffaure S.P.A. - Pozza di Fassa (TN)
Piazza de Sèn Nicolò 4 - Tel. 0462 764085

www.regnodelsalvan.it

«Bondone: no a golf, downhill e ferrate»

Italia Nostra: «Ambiente delicato, non servono aggiunte artificiali»

TRENTO Il monte Bondone non ha bisogno di «nuovi elementi artificiali» e di sport estremi o «che comportano il rischio di escludere i non praticanti dalle zone utilizzate». Con il golf o il downhill. Per valorizzare realmente la montagna di Trento, secondo Italia Nostra, serve piuttosto la «conoscenza di quanto è già presente». «La conoscenza — scrive la sezione trentina nell'ultimo numero del bollettino — fa stimare, fa amare, conduce alle giuste scelte di salvaguardia, porta all'osservazione, alla ricerca e invita al ritorno. Per tutto ciò non servono ingenti risorse, basta l'educazione ambientale

dei cittadini e dei giovani in particolare».

La linea è chiara: «Vanno sistemate le zone degradate, rifatta e potenziata la funivia per Sardagna, vanno migliorate l'ospitalità e le attrezzature sportive. Va inoltre completata



Verde Il monte Bondone (Rensi)

la rete dei percorsi lenti, pedonali e ciclabili. Ma ogni intervento dovrà essere intrapreso con cautela perché l'ambiente è delicato e qualsiasi variazione può comportare la rottura dell'equilibrio d'insieme».

Ma ci sono anche direzioni da non prendere. «Vanno evitati o attentamente collocati — avverte l'associazione — gli sport che comportano il rischio di escludere i non praticanti, come il golf. E gli sport estremi come il downhill o che alterano l'ambiente: i ponti tibetani, le scale ferrate estreme, i balconi nel vuoto». Il motivo? «I campi da golf — si legge — comportano l'artifi-

cializzazione del paesaggio di prati da fieno, sostituiti da verde artificiale con conseguente distruzione della biodiversità. I percorsi da mountain bike, e in particolare il downhill, determinano gravissimi problemi di conservazione di specie e habitat, danni al cotico erboso a causa della ricerca costante di tracciati sempre più tecnici e adrenalinici da filmare e pubblicare subito online, nonostante qualunque regolamentazione o divieto». Gli esempi sono diversi: «Basta constatare cosa è successo ad Andalo, ad Arco o sul Brione».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA